

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 24	L. 12.50	L. 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50
Per l'estero le spese di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RINNOVANO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Sereno, 1031.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. Fuori Centesimi Dieci. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 14 Agosto 1881.

Viaggio di Re Umberto.

Le voci di una visita di Re Umberto all'Imperatore d'Austria prendono sempre maggiore consistenza, e la Riforma, malgrado la smentita di un giornale viennese, crede di poter confermare quella notizia come cosa decisa, restando incerta soltanto l'epoca, in cui la visita deve aver luogo.

Il dispaccio della Riforma parla dell'ottobre, dopo le manovre campali, o della primavera ventura.

In quest'ultimo caso, abbiamo tempo a pensarci. Non v'ha dubbio che ogni decisione in proposito dipende dall'andamento delle trattative per far accedere l'Italia, prima o poi, all'alleanza austro-tedesca; del che la visita progettata non sarebbe che il formale suggello.

Noi ci asterremo quindi dal parlare più oltre di questo viaggio del Re, trattandosi di un fatto, che, per realizzarsi, ha bisogno di altri fatti, che lo precedano.

Trattato di commercio.

Dopo le interviste di Roma, ove i delegati dell'Italia e della Francia si stemperarono in dimostrazioni platoniche sul reciproco desiderio di concludere al più presto un trattato di commercio, e dove si gettarono, così per modo di dire, le basi generali del trattato, si aspetta di vedere che a quel lavoro preparatorio, e di pura formalità, tengano dietro intelligenze più positive, più sostanziali, e si stringano accordi più concreti. Ma da tutte le informazioni risulta che la Francia è assai meno ben disposta di quanto taluni avevano osato sperare.

Fu inteso che la nuova tariffa generale della Francia debba servire di base nei negoziati; ma nella maggior parte dei punti quella tariffa è assai rigida, e per conseguenza è assai difficile che i nostri negoziatori si mostrino corvivi ad accettarne le cifre in via definitiva, e d'altro canto a Parigi, sotto la corrente protezionista, che abbiamo tante volte segnalata, si è non meno tenaci nel mantenerle.

I rapporti politici alquanto tesi fra i due Stati non sono sicuramente propizii ad un accordo amichevole neppure sul terreno economico.

Discorso di Gambetta.

Tuttavia il discorso pronunciato da Gambetta a Belleville contiene una frase, che può alimentare su questo terreno una qualche speranza.

Di quel discorso non abbiamo avuto finora che un magro sunto. Ma il passaggio, che fa proprio al caso nostro, è quello dove dice che la Francia deve cercare negli interessi economici l'occasione della concordia.

Questa occasione si offre opportuna per la Francia, per ciò che riguarda noi; basta che sappia approfittarne. Un buon trattato di commercio, stabilito su basi eque per gli interessi delle due nazioni, può essere davvero la base per modificare rapporti di altra natura, che non è certo colpa dell'Italia, se non sono migliori.

Ma come intenderanno i francesi, e specialmente i dipartimenti manifatturieri, questa campana, che Gambetta va loro suonando?

La intenderanno nel senso migliore?

Ne dubitiamo.

Quanto al discorso di Gambetta,

conviene attenderne il testo, o almeno un riassunto più largo per giudicarlo.

Da quello che ci ha fatto conoscere il dispaccio parigino di ieri sera, malgrado gli applausi prolungati, cui si accenna, vi troviamo parecchie frasi fatte, con un'allusione infelicitissima, quanto imprudente, al riacquisto dell'Alsazia e della Lorena in forza del diritto; quell'Alsazia e quella Lorena che la Germania vuol tenersi per diritto della forza.

Il che non impedirà che Gambetta trionfi nelle elezioni del 21, in un'epoca nella quale la fortuna è tutta per le frasi fatte.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

Venezia, 14 agosto.

SOMMARIO. — Gli stati esteri - i loro rappresentanti - ed alcuni particolari opportuni.

Vado per ordine alfabetico - non mi si potrà tacciare di parzialità.

Metterò prima il nome dello Stato esponente - quindi il nome ed i nomi dei suoi rappresentanti.

Austria. - Signori Grigoriev e cav. de Kalmar per gli istituti militari.

Baviera. - Sig. Thiers, console di Germania a Venezia.

Belgio. - Signori prof. Du Tief segretario generale della

Società Geografica di Bruxelles - Il Waurermaus colonnello del genio e presidente della Società Geografica di Anversa - L. Delgeur già presidente del giuri al Congresso di Anversa - E. A. Grattau - P. G. Gerard già segretario del Congresso Geografico di Parigi.

Brasile. - Signori cav. Leopoldo Bizio console del Brasile a Venezia - e Visconte di Araguaya.

Canada. - Sig. Giovanni Battista Viola.

Chili. - Sig. cav. Nicolò Bataglini, console del Chili a Venezia.

Egitto. - S. E. il generale Stone Pacha - avv. cav. Federico Bonola - dott. comm. Abate Bey - S. E. Mahmoud Bey el Falaki.

Finlandia. - Sig. Carlo Teideico Ignatius, direttore dell'ufficio statistico di Finlandia.

Francia. - Signori Alfred Reorbaud capo del gabinetto del Consiglio e professore di Storia e Geografia - Van der Broek di Ohrenan, già commissario dell'Esposizione del Congresso Geografico di Parigi - cav. Alessandro Krauss - C. Gauthiot, segretario generale della Società Geografica Commerciale di Parigi e rappresentante la stessa.

La Società Geografica nor-

manica sarà rappresentata dal sig. Gabriel Gavriez.

Germania. - Sig. Waldemar Eckert, ufficiale topografo della Società Geografica di Berlino.

Giappone. - Sig. Guglielmo Berchet console del Giappone a Venezia.

Grecia. - Sig. cav. Paganino Foresti de Typaldo, console di Grecia a Venezia.

Inghilterra. - Luogotenente generale Sir H. T. Thuiller.

Le Indie inglesi sono rappresentate dal colonnello dei regi ingegneri inglesi Sir Haig che recò 12 casse di oggetti.

La Colonia di Sidney manda a rappresentarla il sig. Oscar Meyer.

Messico. - Capitano Don Carlos M. Mousaio - e l'ex ministro Cobarubias.

Olanda. - Sig. Texeira De Mattos console d'Olanda a Venezia.

Le Indie Orientali Neerlandesi hanno una brillante mostra.

Portogallo. - Sig. Luciano Cordeiro segretario generale della Società Geografica di Lisbona.

Repubblica di Venezuela. - Comm. Bartolamteo nob. Campana di Sarano, senatore del Regno, console di Venezuela a Venezia.

Repubblica Argentina. - Capitano Mayano.

Rumunia. - Prof. Obenedare segretario della legazione Rumena a Roma.

Russia. - Sig. Cons. Gregarie.

Spagna. - Signori generale Don Carlos Fianez presidente dell'Associazione geodetica internazionale - Francesco De Paola Avrillaga, capo divisione all'Istituto Geografico e Statistico.

Stati Uniti d'America. - Colonnello Giorgio Whesler capitano del genio e delegato dal ministero della guerra.

Svezia. - Sig. dott. Haus Hildebrand segretario della R. Accademia di Stoccolma.

Svizzera. - Signori colonnello Giulio Drunour capo dell'ufficio topografico federale a Berna -

Haltomer Davide di Ginevra direttore dell'Istituto Geografico Internazionale di Berna - Cav.

Ceresole Vittorio console di Svizzera a Venezia - Bouthillier de Beaumont, presidente della Società Geografica di Ginevra - Elia Du Comun - Federico Mülhaupt - Augusto di

Bousbettel de Moutet - Carlo Hoch, tutti delegati della Società Geografica di Berna.

Turchia. - Prof. Synvet che rappresentò la Turchia anche al Congresso di Parigi.

Ungheria. - Dott. Giovanni Hunsalvi, presidente della Società Geografica ungherese, con-

ricordati però che non voglio udire parlare di scandali; ricordati che non ammetto relazioni illegittime, e pensa che una donna la quale non sia libera, voglio dire una donna maritata (e sottolineo queste parole) sarà trattata da me come una nemica mortale, se mai avvenga che la incontrai sulla strada che il mio amore paterno aveva tracciato al tuo avvenire.

Alfredo fremè udendo tali parole. Il consigliere non aveva finito.

— Va dunque dalla signora Dupalais per disingannarti, e spiegale le tue ragioni. Trovane che siano possibili, e vedi di non offendere una persona che è buona quanto di spirito. Cerca soprattutto di non apparire agli occhi suoi né vizioso né in-

netto.

— Sì, padre mio, disse Alfredo, conta pure su di me.

— E tu non contare sulle principesse, ribattè il vecchio lanciandogli la freccia del Parlo fuggente mentre voltava le spalle per varcare la soglia.

IX.

La signora uaghi occhi verdi.

La scappata del padre colpì in pieno Alfredo, il quale temè che il segreto nascente si trovasse ball'e indovinato.

Ma la gioventù è tanto pronta a rassicurarsi quanto lo è a disperare; suo carattere essenziale è fidare ciecamente nelle proprie risorse, proseguire un disegno con energia, un disegno anche insensato, proseguirlo solo perchè sente d'aver la forza per tradurlo in atto.

— Ti lascio libero di te stesso, libero completamente; un uomo che ha i tuoi anni deve sapersi condurre.

(Continua)

APPENDICE

del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

— La futura? gridò.

— Sì, la tua futura, figlio mio, la donna che ti destina la nostra cara amica, la baronessa.

— Mi destina?... disse Alfredo con voce soffocata.

— Sì, sì, la tua imprudenza, che temo tanto, non ha cambiato in nulla la situazione. Fortunatamente la giovane non ha udito nulla. Ne ricevo l'avviso in questo stesso momento per parte della baronessa Dupalais. Donna incomparabile! Facciamo colazione per tempo, l'accomoda? bisogna che vada a ringraziarla per me e per te.

— Ringraziarla di che? domandò Alfredo guardandolo obliquamente.

— Del matrimonio che ti prepara.

— Ma...

— Che?

— Non sono punto intenzionato di prender moglie, ribattè Alfredo risoluto.

Il consigliere, per un momento stordito, guardò in faccia il figlio che impallidiva, ed aggrottando le sopracciglia:

— Ah! mormorò freddamente con un accento pieno di significati.

Alfredo amava suo padre, ed aveva in lui, nel suo discernimento e nella sua attitudine agli affari la più gran fiducia.

Ma come fanno spesso i giovani, e forse non a torto - egli credeva che l'esperienza avesse ben poco da dire quando c'erano in mezzo gli interessi del cuore.

L'esperienza è consigliera e modera le passioni.

Ora le passioni vogliono invece sfogarsi e non esser represses; se la passione non fosse sorda, essa non sarebbe mai soddisfatta.

E la passione ha la sua parte da fare su questo mondo come la folgore. Nella circostanza presente, Alfredo non voleva dire al padre nemmeno una parola dell'avventura.

Prima di tutto perchè il vecchio avrebbe pronunciato i suoi giudizi e sarebbe stato prodigo di pareri e consigli - poi perchè sarebbe andato incontro ad inquietudini divoranti prevedendo nel suo sentimento di padre conseguenze fatali per il figlio.

I giudizi del vecchio non avrebbero cambiato d'un ette le idee di Alfredo, i consigli di lui gli sarebbero stati un richiamo ozioso verso una via che aveva deciso di non percorrere, e gli sarebbe rincrescito sommamente di gettare l'animo del padre in preda alle ambascie.

Dunque - il meglio era di tacere. Allora però vedendo, dall'aggrottare delle sopracciglia e dal sospirare che faceva il padre, che il rifiuto del matrimonio gli riusciva doloroso, e prevedendo che di là si sarebbe lanciato a tutta corsa verso mille supposizioni, volle, come si dice, metter le mani avanti per non cadere.

Il nome della principessa che il padre aveva già pronunciato poteva servirgli di valida scorta per avvicinarlo di molto alla verità - e quindi il figlio cercò di deviarne l'attenzione col mezzo d'opportune proteste d'affetto e col darsi l'aria d'una gran sicurezza.

Le chimerie matrimoniali del consigliere avrebbero in quel modo risentito meno rudemente il colpo che le dissolveva, ed i suoi sospetti non avrebbero avuto corso.

— Papà mio, disse Alfredo, a che fine ammogliarmi così subito, su due piedi, senza nemmeno dirmi: bada davanti? Saresti forse stanco di me, papà mio, e stanco di vedermi libero e felice vivere al tuo fianco?

— Non si cessa d'esser uomini liberi quando si prende moglie, ribattè il padre senza cessare d'esse preoccupato. E se anche si perdesse un po' di libertà per adattarsi alla vita in due, io non ci vedrei un gran inconveniente con chi è stato troppo libero fin qui.

— Troppo? disse Alfredo con una certa espressione furbesca e gioiosa che gli riusciva sempre come mezzo per abbonire il padre. Ho abusato? e me lo rimproveri oggi, all'improvviso dopo esserti dichiarato sempre soddisfatto? Per Dio! a udire te mi si prenderebbe per un Don Giovanni. Andiamo, papà, non facciamo scherzi di cattivo genere.

Il volto del consigliere non si rasserenò.

— Vorrei proprio sapere, mormorò, qual oggetto prezioso si ripone nell'intimo del tuo cuore per modo da farti rifiutare quattro milioni.

— Ohi, eccoti colto in flagranti di una colpa di cui non vorresti aggravarti, esclamò Alfredo. Tu, il modello dei padri, il Catone dei consiglieri, l'uomo puro e disinteressato, in una questione in cui va di mezzo la felicità del figlio, non badi altro che al denaro, non ti lasci preoccupar d'altro che dai quattro milioni!

L'astuto sapeva benissimo che il padre preso da quella banda non avrebbe mancato di capitolare ed al momento.

Il consigliere arrossì lievemente.

— Non si tratta di danaro, aggiunse poi imbarazzato. Se enuncio una cifra è perchè non posso preferire un nome. Questo m'è interdetto di rivelarlo. Ecco perchè rappresento con una dote la donna. Del resto, lo sai meglio di me, io non ci tengo alla dote.

— Allora, se non ci tieni, interruppe Alfredo che vedeva d'aver vinto senza colpo ferire, non ne parliamo più.

— Ma no, perchè ci tengo invece molto alle qualità, ai meriti, alla completezza d'una donna, come quella di cui si trattava.

Il tempo imperfetto rassiecurò un po' Alfredo - che abbracciò e baciò il padre.

— Qual donna, aggiunse come chiusa del dialogo, potrebbe avere le qualità, i meriti dell'amico mio, del mio compagno, dell'unica persona con la quale voglio convivere? Nessuna donna potrebbe surrogarti presso di me - terminò Alfredo, commosso nel momento stesso che recitava la commedia, commosso perchè sapeva di dire in fondo molta parte di vero.

sigliere e professore all'Università - Ermanno Wambery vicepresidente della stessa Società - generale Stefano Tü r - conte Augusto Zichy - Francesco Pulshy - dott. Bela Erod - cav. Giovanni Mirce de Barathos.

L'Ungheria ha mandate alla Mostra 38 casse - oltre a 50 ne mandò la Francia.

Gli oggetti della Mostra bavarese, olandese e chilena per disposizione di quegli Stati rimarranno ad un istituto scientifico della nostra città in memoria del III Congresso Geografico.

È notevole che nella seduta 1. Luglio p. p. della Società Geografica di Parigi l'illustre bar. Ferdinando Lesseps, prendendo possesso del seggio presidenziale rimasto vacante per la morte dell'ammiraglio La Roncière de Nourry, parlò in modo cortese del futuro Congresso ed accentuò in modo speciale le affermazioni sulla gentilezza veneziana, locchè nelle presenti circostanze assume un carattere non privo di significato.

Nè tralascierò di ricordare che il chiarissimo geografo Riccardo Cortambert di Parigi intervorrà al Congresso.

Nella lettera in cui annuncia la sua venuta è rimarchevole questa frase « D'après ce que je sais, le Congrès de Venise « marchera parmi les plus importants, et la Ville que fut autrefois à la tête de la navigation, est à la veille de reprendre sa place dans les grands faits de la géographie. »

Paron Checco.

Nostra Corrispondenza

Roma, 12 agosto 1881.

(S.) Con il caldo che fa, con il Parlamento chiuso, e con l'assenza di quasi tutti i ministri e dei loro segretari generali, si può asserire, senza tema di essere smentiti, che le notizie pubblicate dal *Diritto* sulla possibile partenza del Papa da Roma furono una vera manna per i giornali della capitale, che in quelle notizie trovarono il tema di articoli, di *entre-flets* e di ultime notizie che servirono a riempire le loro colonne.

Il vecchio, ma sempre importante argomento delle relazioni dello Stato con la Chiesa fu in questi ultimi giorni trattato sotto tutti i punti di vista, e risultò evidente che, se il Papa potè vivere tranquillamente a Roma dal 50 settembre 1870 a tutt'oggi, nulla osta ch'egli continui a rimanervi, poichè, ove Sua Santità trasferisse la sua sede a Malta, come dice il *Diritto*, o a Monaco, come scrivono al *Figaro*, od in qualunque altra località, non ci guadagnerebbe certo il prestigio della Santa Sede.

Questa ragione principalissima e le altre molte ragioni che militano in favore della permanenza del Sommo Pontefice in questa Roma, capitale ad un tempo dell'Italia e dell'orbe cattolico, per quanto mi consta, furono adotte dal Papa Leone XIII per provare ai cardinali intransigenti ed ai caporioni della Compagnia di Gesù ch'essi avevano il torto marcio insistendo nel consigliarlo ad abbandonare il Vaticano per recarsi all'estero.

Sua Santità sa benissimo che, se volesse partire dall'Italia, il governo italiano non vi si opporrebbe, ma non ignora neppure che v'ha un proverbio francese che dice: *Les absents ont toujours tort*, e che; ov'egli seguisse il consiglio dei clericali intransigenti ed appagasse i voti dei radicali abbandonando Roma, non tarderebbe ad essere trascurato e dimenticato.

A Roma (diceva l'altro giorno un membro del Sacro Collegio, che potrebbe anche essere il card. Pecci fra-

tello del Pontefice) - il Papa, esca o non esca dal Vaticano, è sempre Papa, cioè il primo dei Sovrani cattolici; fuori di Roma e dell'Italia, il Papa andrebbe confuso insieme ai tanti principi spodestati che vi sono al mondo.

Premesse queste condizioni il cui solo merito è quello dell'attualità, eccomi a comunicarvi le poche notizie della giornata.

S. E. Depretis non è stato rieletto presidente del Consiglio provinciale di Pavia.

Nel Consiglio provinciale di Pisa, al posto di vice-presidente, il cav. Tommaso Simonelli è stato sostituito da suo fratello, il comm. Ranieri, segretario generale del ministero di agricoltura e commercio.

A proposito di questo ministero, mi torna acconcio l'annunziarvi che, l'onor. Domenico Berti sta ora studiando l'impianto di una cassa speciale che, essendo largamente sussidiata dal governo, possa fare a buonissime condizioni dei prestiti a tutti quei proprietari di terreni che vogliono introdurre i più utili miglioramenti agrari, e che ne siano impediti da strettezze finanziarie.

Se, com'è desiderabile, l'onor. D. Berti potrà attuare la sua idea, è indubitato che, la futura cassa di prestiti agrari, potrà contribuire efficacemente a rendere più produttivi grandi vastità di terreni il cui reddito attuale è quasi nullo, perchè i proprietari non sono in grado di bonificarli come sarebbe necessario.

Ieri fecero ritorno fra noi l'onorevole Acton, ministro della marina, e l'onor. Simonelli Ranieri.

I ministri Mancini, Baccarini, Magliani, Baccelli e Ferrero sono attesi per domani. *Et vota tout.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Il Ministero degli Esteri ha scelto per suo delegato al Congresso Geografico di Venezia l'illustre Cristoforo Negri.

La scelta non avrebbe potuto essere migliore.

È giunto a Roma il conte Giusso sindaco di Napoli, qui venuto per intendersi col ministero intorno all'attuazione dei provvedimenti votati dal Parlamento a favore di quella città.

Leone XIII è oggi disceso nella basilica vaticana durante il tempo che è stata chiusa al pubblico.

Il Papa si è trattenuto alcun tempo a pregare dinanzi l'altare del Sacramento e presso la tomba degli Apostoli, e quindi ha fatto ritorno nei suoi appartamenti.

Il Pontefice era accompagnato da alcuni personaggi della sua Corte.

(Diritto)

NAPOLI, 12. — Il club Africano di Napoli prepara festosa accoglienza al tenente Massari reduce dall'Africa.

LIVORNO, 13. — Giovedì, lasciava il nostro porto la fregata americana *Trenton*.

MESSINA, 12. — Il comm. Calenda prefetto della provincia col suo capo di gabinetto recavasi a bordo della corvetta austro-ungarica *Erzherzog Friedrich*. Vi fu accolto con ogni distinzione e onoranza, e in tale occasione furono scambiate dalla fortezza e dalla corvetta salve di artiglieria.

In quel di Cesarò è scoppiata una micidialissima malattia fra i bovini.

ANCONA, 13. — Il noto socialista Amilcare Cipriani, arrestato al suo ritorno dalla Francia, verrà tradotto dalle carceri di Milano a quelle di Ancona e giudicato da quella Corte di Assise. Eccone la cagione: il Cipriani aggredito una sera in Alessandria di Egitto, dovè difendersi con le armi alla mano; uno degli assalitori rimase ferito gravemente. L'affare considerato il per il come un atto di legittima difesa non ebbe allora conseguenza alcuna. Ora però è stato dissepellito ed il Cipriani dovrà subire il giudizio.

S. ALBERTO, 13. — Scrivono al *Ravennate*:

« Su quelle due donne annegatesi posso darvi ulteriori e precisi particolari. Non si trattava punto di suicidio; le due misere erano andate con altre loro compagne a Porto Primare. Erano tutte immerse nelle onde marine, quando d'un tratto due di esse sparirono, cadute forse in qualche buca esistente nella spiaggia. Le compagne impaurite si diedero a gridare: accorse altre persone, tirarono fuori le due donne che erano già cadaveri. Tale fatto ha addolorato l'intero paese. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il Comitato elettorale gambettista del 20° circondario portò a conoscenza del pubblico il nuovo mandato, che il suo candidato accetta, e che d'ora innanzi deve sostituirsi al famoso patto del 1869.

GERMANIA, 10. — Secondo il giornale la *Germania* il gran duca di Baden assumerebbe il titolo di Re nel giorno delle sue nozze d'argento. La cosa fu trattata nell'intervista di Gastein. I re di Württemberg, di Sassonia e di Baviera avrebbero dato il loro assenso.

Il movimento antisemitico si spande tra gli studenti di Breslavia, dove è fondata una società *ad hoc*. A Hirschberg, Slesia, in una riunione, un oratore dichiarò che la strettezza dell'industria proviene dagli ebrei sfruttatori. Egli raccomandò di eleggere dei conservatori. La stampa liberale locale ne è scandalizzata, perchè l'oratore è un funzionario della polizia.

11. — A Colonia ebbe luogo la riunione dei delegati del partito del centro ultramontano. Fu redatto un programma elettorale, che approva la politica del governo, ma disapprova la tendenza del socialismo di Stato. La riunione decise di presentare candidati in ciascuna circoscrizione, e che in caso di ballottaggio, di fare compromessi solamente col partito i cui candidati siano avversari dichiarati del *Culturkampf*. Il sig. Reichensperger manifestò la gioia e la speranza dei cattolici renani a proposito della nomina dell'arcivescovo di Treviri.

La seduta terminò con un *urrà* al Papa.

RUSSIA, 10. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo il principe Gorkiakow non ha la minima intenzione di abbandonare il suo posto o ritirarsi dal servizio diplomatico, specialmente nel momento attuale nel quale ferve una corrispondenza attivissima coll'estero.

In tutte le cose importanti il giudizio di Gorkiakow sarebbe deciso. Egli si propone di passare una parte dell'autunno in Francia e l'inverno a Nizza.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Coscritti. — L'Assessore anziano del nostro Comune, cav. Antonio Tolomei, avvisa che l'estrazione a sorte dei coscritti, classe 1861, nel Distretto di Padova, si farà nei giorni 5, 6, e 7 del prossimo venturo settembre, alle ore sette del mattino, nella sala della Ragione.

Ufficiali della Milizia Mobile. — Questa mattina, dopo le nove, abbiamo veduto in alta tenuta gli ufficiali della Milizia Mobile - linea e bersaglieri - che si recavano in visita dal Generale Civillieri, comandante dei Distretti della Divisione di Padova.

È con vera compiacenza che abbiamo saputo che gli ufficiali del nostro Distretto si presentarono tutti, meno due, impediti per causa di malattia.

Ci consta inoltre che probabilmente la Milizia Mobile, che si raccoglie in questi giorni nella città nostra, prenderà parte anche alle feste campali che si eseguiranno in queste località.

Domani, lunedì, gli ufficiali si presenteranno alla truppa.

I morti nel nostro Comune durante l'anno 1880. — Scriviamo d'un argomento assai triste, e molti dei nostri lettori distorranno, accuorati, l'occhio da queste righe, che risollevarono nell'animo un tumulto di ricordi angosciosi.

Ma giova al superstiti tornare al passato e contare il numero degli estinti e indagare le cause che li trassero alla tomba: la morte insegna grandi cose alla vita.

Noi abbiamo sott'occhio le *Annotazioni Statistico-Sanitarie sul Comune di Padova per l'anno 1880* dell'egregio dott. Giovanni Berselli, medico Capo municipale, il quale sino dalle prime rileva con legittima compiacenza che « le rassicuranti conclusioni alle quali nella precedente Relazione (1879) fummo condotti dall'evidenza delle cifre, riguardo alla mortalità di Padova, raffrontata con quella di altre città del Regno, non sono smentite nemmeno per l'anno 1880. »

In quest'anno le malattie degli organi circolatori, respiratori e del sistema digerente aumentarono alquanto, specialmente le ultime.

Su tale proposito il dott. Berselli

osserva con sentita amarezza che la deficienza « del vitto carneo - da più anni punto o poco accessibile, nonchè alle basse, ma altresì alle modeste fortune, in causa d'una libertà sfruttata da pochi in danno dei più - ed inoltre le sofisticazioni delle bevande, che sfuggono alla più volenterosa sorveglianza, sono cause non ultime del fatto che deploriamo. »

Il dottor Berselli ha così sollevato una vecchia e serissima questione riguardo al caro, ognora crescente, del vitto nella città nostra - questione che in special modo, si riferisce ai macellai, immobili e incrollabili nel sostenere elevatissimo il prezzo delle carni, mentre nelle altre città si cerca di conseguire il contrario e vi si riesce, come a Treviso, dove il prezzo delle carni venne ribassato in una volta sola di 20 centesimi al chilogrammo.

Se i nostri macellai avessero senso d'umanità, davanti all'autorevole parola del dott. Berselli - che torna così propizia a sorreggere i nostri lamenti di frequente ripetuti - provvederebbero con la maggiore sollecitudine a torre un guaio tanto fatale alla pubblica salute, e renderebbero davvero, senza indugio. « accessibile il vitto carneo tanto alle basse, che alle modeste fortune. »

Confidiamo che ciò, o prima o poi, debba finalmente avvenire.

Delle malattie d'infezione, la scarlattina ha perduto quasi ogni influenza epidemica; invece vi si sostituisce quella del morbillo, diminuendo, ma non scomparendo affatto, la difterite. Il *vajuolo* rinerudi - 223 denunce, con la mortalità di 9,87 per 100.

La *pellagra* e il *rachitismo* - che appartengono ai morbi costituzionali - hanno progredito spaventosamente.

Le vittime del rachitismo - da 38, 58, 75 che furono nel precedente triennio, salirono nel 880 a 80; quelle della pellagra, da 60 a 62 nel 1877-78, giunte a 91 nel 1879, toccarono l'anno scorso la cifra enorme di 151!

E anche la *leisi* e la *tuberculosi* accennano a progredire.

Quante vite promettenti e adorato distrutte inesorabilmente dal terribile flagello!

Riepilogando i dati statistici offerti dal dott. Berselli, si ha che la cifra dei morti, non *deputata*, fu in città di 1969, nel suburbio di 641 - in complesso: 2610.

Detraendo gli *espulsi morti*, che sommano complessivamente a 96, si ha la mortalità vera di 2514.

E detraendo ancora i non appartenenti al Comune - 336 - risulta la cifra effettiva dei morti per l'intero Comune di 2178, cioè del 31,53 per 1000.

La mortalità massima, per la città, ebbero in marzo (233), per il suburbio in agosto (90); la minima per la città in ottobre (123), per il suburbio in giugno (34).

Le morti repentine e violente ascsero a 54, tra le quali si contano 10 suicidi e 1 infanticidi. « Avventuratamente, scrive il dott. Berselli, la scellerata pagina dell'omicidio è mutata per l'intero Comune, ma la pagina miseranda del suicidio ha pur troppo aumentato di 4 il contingente dell'anno precorso... »

Le cause impellenti al suicidio risultarono: per 6 i disastri economici, per 3 gravi patemi e disgusti domestici, per 1 accesso di delirio.

Concludendo le sue annotazioni - esposte con lucidità e chiarezza commendevolissime - l'egregio amico nostro dott. Berselli trova di rivolgere sincere parole d'encoraggio al personale sanitario - ciò che noi pure facciamo con l'animo migliore.

Circolo Filologico. - Ieri hanno avuto termine le lezioni di lingue straniere al Circolo Filologico.

Sappiamo che le alunne delle lezioni francesi, riconoscentissime verso il loro professore signor *Concet de Mas*, non hanno che argomento di lodarsi delle di lui premure per tutto il corso delle lezioni; e crediamo perciò interpretare il desiderio di quelle signorine coll'esternare al detto Professore i loro più vivi ringraziamenti.

Ancora un'opera di Carità. Domenico Cappellato Pedrocchi 5.00 L. D. 1.00

Somma pubblicata 43.25

Totale L. 49.25

Monte di Pietà. - Abbiamo ricevuto una lettera, della quale facciamo noto volentieri il tenore.

In relazione agli articoli da noi pubblicati nel marzo scorso intorno agli impiegati del Monte di Pietà, sembra che l'on. Consiglio di quell'Istituto si stia occupando seriamente per migliorare la condizione economica dei suoi dipendenti.

Noi facciamo voti perchè la cosa riesca e con la maggiore sollecitudine.

Congresso Ginnastico. - Il giorno 25 del corr. si aprirà in Napoli il IX Congresso Ginnastico Nazionale.

Governo, provincie e comuni hanno prestato il loro concorso per la migliore riuscita di questo Congresso, dal quale noi confidiamo s'abbiano a ritrarre lieta speranza e profittevoli ammaestramenti per l'avvenire.

Anche Padova sarà rappresentata degnamente alla festa geniale di Napoli, e perciò la nostra Associazione Ginnastica sta facendo tutti gli sforzi possibili per mandarvi una squadra capitanata dal Direttore Cesarano.

Noi l'altra sera ci siamo trovati nello Stabilimento Cesarano, mentre vi s'istruivano i giovani della squadra ginnastica, e ci giova dichiarare che i difficilissimi esercizi del programma vennero eseguiti con rara sicurezza ed eleganza.

Quindi, se alla benemerita Associazione non mancheranno gli aiuti necessari, essa manterrà alto indubbiamente l'onore della bandiera Padovana.

Se non siamo male informati, ecco i nomi di quelli che prenderanno parte al Congresso:

Schermdort:

M^o. Cesarano.

Barone Massa.

Dal Molin.

Gabelli.

Hellmann.

Ginnasti:

Dal Molin.

Campello.

Pezzato.

Brazzà.

Gabelli.

Congresso Agrario. - Riportiamo con tanto maggior piacere dalla *Perseveranza* i seguenti particolari sul Congresso dei Comizi liguri a Porto Maurizio, in quanto che, nel novero delle rappresentanze intervenute, troviamo anche quelle di Padova e di Pieve.

Ecco il dispaccio della *Perseveranza*:

Porto Maurizio, 7 agosto.

« Alle ore 3 pom. d'oggi si aprì il Congresso dei Comizi liguri. »

L'adunanza era numerosissima, col l'intervento delle Autorità e delle rappresentanze.

Parlarono il Sindaco e i presidenti del Circolo Cavour e del Comizio di Porto Maurizio, il Prefetto e il provveditore.

L'inaugurazione è stata splendida, e numerosi gli evviva all'Italia e al Re.

Lo scopo di questo Congresso è importante. In esso la discussione verterà sull'istruzione agraria nelle scuole elementari: sulle sofferenze della proprietà fondiaria in Liguria; sul verma delle olive; sui depositi di macchine agrarie; sul miglior modo di distruggere la fillossera ed impedirne la diffusione; voto da farsi al Consiglio d'agricoltura circa le rappresentanze agrarie.

Furono incaricati di trattare questi argomenti i signori prof. Giuseppe Roberto, avv. G. Rebaudi, prof. cav. G. M. Molino, prof. cav. N. F. Vassallo, prof. G. Gentile e marchese Lazzaro Negrotto Cambiaso.

Il Presidente del Comizio di Porto Maurizio fece il discorso inaugurale, che fu felicissimo.

Venne eletto a presidente il march. Negrotto ed a vice presidenti i signori Demari e Accame.

Sono presenti al Congresso i Comizi di Chiavari, di Genova, di Massa, di Savona, di Alba, di Firenze, di Cagliari, di Messina, di Mondovì, di Torino, di Padova, di Clusone, di Albenga, di Pieve di Sacco, di Nizza e di Grasse.

Contemporaneamente al Congresso avranno luogo delle Conferenze enologiche, tenute dal prof. Froio di Napoli.

Nuovo giornale. - Una novità giornalistica dalla provincia.

Ci si assicura che sta per comparire a Pieve un nuovo giornale intitolato *l'Intransigente*.

Pubblicazioni giunte in dono al *Giornale di Padova*:

Cenno biografico del prof. Francesco Ant. Vallotti, tip. Prosperini, per

cura dei signori Presidenti dell'Amministrazione della Veneranda Arca; *Parole dette* dal dottor Pietro Cogo, sulla bara del compianto dott. Giacomo Muzzolon, tip. Giannmartini.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale

Per la seconda volta

Un braccialetto d'argento.

Un biglietto consorziale da L. 5.

Per la prima volta

Tre chiavi.

Portafoglio del Suburbio. -

Furto. - Ieri a notte i soliti ignoti penetrati nel Cortile di una grande casa colonica in proprietà del signor Luigi Lincetto, in Montà, suburbio, da un ampio mastello sotto il portico rubarono molta lingerie p. es. quaranta camicie appartenenti alla famiglia numerosa dei bovi G. e introdotti in cucina vi levarono due caldaie, ed un calderotto.

Per combinazione due testimoni assistevano al furto; un grosso cane da corte fiero con tutti, ma rispettoso coi ladri, e la luna, che nella sua magnificenza splendeva impassibile sull'orizzonte; peccato che siano testimoni, che non parlano!

Una tragedia a Monselice. -

Ci viene narrato un fatto atrocissimo succeduto l'altra mattina a Monselice e che trova un fatale riscontro nel dramma sanguinoso di cui fu teatro, pochi mesi addietro, il paesello di San Lazzaro.

C'era una famiglia di fruttivendoli, di cui facevano parte due uomini: padre e figlio. - Tra costoro durava una vecchia ruggine, a quel che sembra; certo il primo l'aveva a morte col figliuolo.

Venerdì mattina il padre si svegliò col proposito di farla finita; prese un coltello di cucina forte e grosso, e lo portò all'arrotonno.

Questo è orribile!

Quando la lama fu bene affilata e lucente, il vecchio disse all'arrotonno: - Vedete, con questo coltello ammazzero mio figlio.

L'altro sorrise come d'uno scherzo brutale - ma ritenendolo niente più che uno scherzo.

Ma il vecchio parlava seriosamente.

Partito dall'arrotonno, col coltello in tasca, cercò del figlio, lo trovò e si pose a questionare con lui.

Padre e figlio si scaldarono il sangue; però non sappiamo fin dove il secondo sia arrivato con le parole.

Questo è indubitato: che il padre, a un certo punto, brandì l'arma formidabile, e la infisse, con un colpo tremendo, nel collo al figliuolo, il quale ne morì in brev'ora.

Compiuta l'opera feroce, il parricida si recò tranquillamente a mangiare, come se avesse poco avanti sgozzato un pollo, e non il frutto dell'amor suo - se pure un cuore, come quello d'un parricida, è capace d'un senso d'amore qualunque.

I RR. Carabinieri arrestarono sollecitamente il colpevole.

Abbiamo ulteriori informazioni sul tristissimo avvenimento.

Il parricida si chiama Brigato Filippo, d'anni 71, precisamente di condizione ortolano; il figlio ucciso aveva nome Giuseppe e contava 38 anni.

Le cause del delitto rimontano a 10 anni addietro. Il padre allora, sospettando che il figlio lo derubasse del denaro ch'egli ritraeva coi prodotti dell'orto, si divise da lui e andò ad abitare presso il genero Greggio Giuseppe.

Ma il figlio non pareva disposto a tollerare la lontananza del padre, e quindi insisteva di continuo perchè facesse ritorno alla sua casa.

Tale insistenza era motivo di ripetute ed animate contese.

Accadde che venerdì, padre e figlio, si recarono uniti dal liquorista Franceschini Antonio, e là Giuseppe prese a dire al suo vecchio che vestiva male, che se abbasce con lui vestirebbe meglio e via, e via, finchè la conversazione divenne quasi violenta e la gente cominciò a radunarsi entro e fuori della bottega. Allora il garzone, che serviva al banco, li consigliò che stessero tranquilli, per evitare d'offrire al pubblico lo scandalo d'una contesa indecorosa tra padre e figlio.

Questi si separarono e Brigato Filippo portò ad affilare la roncola.

All'una pomer. Giuseppe, andò dal padre, in casa sua, e là sembra sia avvenuta una nuova contesa.

Le cose arrivarono a tal punto che il vecchio, afferrata la roncola, inse-

COMUNICATO

Camposampiero, 12 agosto 1881

Rispondo tardi all'egregio corrispondente del *Bacchiglione*, perchè tardi lessi la sua corrispondenza. La quale, fra parentesi, mi cammina così sui trampoli, da rendermi certo che non gode nemmeno il convincimento del suo autore.

Discorrendo a quattr'occhi - mi dà il massimo piacere che Voi - egregio avversario - siate avvocato. In questo caso mi dispensate dal ricordarvi il principio che la prova incombe a chi asserisce.

Ora - dove diavolo siete andato a pescarmi la dottrina che un galantuomo possa venir costretto a provare che fu sempre tale - soltanto per levarvi il capriccio di addimostrare il contrario di quanto avete asserito? Avete dei fatti? sosteneteli alla buona ora senza complimenti; non li avete? E allora parlando - calunniate.

Non c'è via di mezzo - la verità vuole il suo posto. In un'altra corrispondenza, per esempio, mi vidi regalato il titolo di segretario degli interessi cattolici nella Provincia - niente meno. Se fosse vero - lo confermerei colla più grande tranquillità: essendo falso dico che chi scrisse ha solennemente mentito. E per dire così - bisogna essere sicuri del fatto proprio.

C'è un'altra questione - sulla quale in due parole c'intenderemo.

Voi dite che nelle recenti elezioni - tutto il clero s'è sbracciato per me. E s'io invece potessi dirvi che buona parte del clero fraternizzò con Voi e catechizzò fervorosamente in nome vostro per alcuno dei vostri candidati cosa - mi direste?

Se volete - potremo discorrere anche su questo.

Pensateci un pochino - egregio corrispondente - e concludete che per attaccare generosamente un avversario che è dispostissimo a difendersi fino all'ultimo, non basta il primo colpo tirato a caso: ci vuole quella forza che dà soltanto la coscienza nella giustizia della causa propria.

Tentori Aristide.

Annunzi

AVVISO

per affittanza od anche per vendita
IN RECOARO

Stabile grande, in contrada Gregori, in due piani e piano-terra, composti di 59 locali circa e sala, oltre il cortile, scuderia ed adiacenza di vasto terreno prativo tutto all'interno del fabbricato; sempre condotto ad uso Albergò, e fra i più frequentati per la ridente sua posizione, va a rendersi disponibile coll'11 novembre 1881 per finita locazione, trovandosi pure in esso la mobilia relativa in buon stato, nonché stoviglie e biancheria. Per trattare sull'affittanza o sulla vendita rivolgersi al proprietario in Vicenza sig. *Giàra Ernesto*, contrada Racchetta N. 2288, o in Recoaro a *Margherita Piccoli* custode dello stabile suddetto. 2-430

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il **Caffè del Commercio** in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. *Callegari Orazio.*

Dante e Padova

PREZZO LIRE 6

il banchetto offerto dal Municipio a S. E. il Ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Giorno 17. — Seduta del Congresso - Discussione sul secondo tema: « Flaccidezza. »

Giorno 18. — Visita agli stabilimenti bacologici Giovannielli (Siena) e Melissari (Montepulciano) — Gli stabilimenti Giovannielli in Monteroni, Melissari in Montepulciano saranno visitati da Commissioni speciali, elette dal Congresso.

Giorno 19. — Seduta del Congresso - Discussione sul terzo tema: « L'allevamento considerato sotto il punto di vista economico industriale. »

Giorno 20. — Seduta del Congresso - Discussione sul quarto tema: « Iniziative individuali. » - Chiusura del Congresso.

La seduta d'inaugurazione avrà luogo la mattina del giorno 15 alle ore 12 meridiane.

Le altre sedute si diurne che serali avranno luogo nelle ore che verranno determinate volta per volta dall'ufficio di presidenza.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 13.

Confermasi che Italia, Inghilterra e Spagna s'ansi accordate per chiedere al governo francese risarcimenti i danni subiti dai rispettivi connazionali in seguito al bombardamento ed al saccheggio di Sfax.

(Gazz. d'Italia) Parigi, 13.

La riunione elettorale tenutasi ieri sera a Belleville era quasi privata. Duemila persone circa soltanto vi entrarono con grandi difficoltà.

Al di fuori rimase tutta la sera una folla immensa conservando un'attitudine ostile, fischiando, cantando e gridando: *Abbasso Gambetta! Abbasso Gallifet!*

All'interno invece Gambetta ebbe un successo grandissimo, meno due interruzioni.

Discorse per due ore e mezzo, esponendo un programma completo di riforme. Insistè poco sulla revisione della Costituzione e molto sulla riorganizzazione della magistratura.

(Pungolo)

ULTIMI DISPACCI

VIENNA, 13. — La *Pollitische Correspondence* dice che la Commissione internazionale accettò la proposta della Porta di aggiornare per 15 giorni l'occupazione della seconda zona.

KISSINGEN, 13. — Bismark è partito per Berlino.

MONACO, 13. — Il Re di Baviera è partito per Parigi incognito.

Telegrammi delle Borse

Vienna

	12	13
Obblig. dello Stato 50/0	77.95	77.95
Prestito Nazionale . . .	78.75	78.70
Prestito 1860 con lott. . .	132.—	131.90
Azioni della Banca . . .	834.—	834.—
Azioni di Credito Mob. . .	368.20	368.20
Argento	—	—
Londra	117.90	117.70
Zecchini Imperiali . . .	5.55	5.4
Pezzi da 20 franchi . . .	9.35	9.34 1/2

Parigi

Rendita italiana . . .	90.25	90.40
Rendita francese . . .	86.15	86.20

Milano

Rendita	91.65	91.95
Cro	20.32	20.32
Londra	25.45	25.42
Francia	101.37	101.25

Bartolomeo Moretin, gerente

Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI

della Premiata Fabbrica

DI

A. PRIULI-BON

Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al deserti di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specie di coa ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA nella propria fabbrica in Via Rodella N. 314, vicino la Piazza delle Erbe tanto al d-taglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni dannando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 47-10

capitale ed i gravi impegni assunti; ciò nullameno adempi convenientemente agli obblighi dell'esercizio.

Quanto alle Meridionali, la relazione rende giustizia all'abilità dei suoi amministratori, alla valentia del suo personale tecnico ed amministrativo, che mantiene alta ed intatta l'ottima tradizione dei compiuti Bona e Ruva.

Nel capitolo secondo si esaminano i contratti di semplice esercizio proposti ed applicati in Europa, terminando con una particolareggiata analisi delle Convenzioni Minghetti, Spaventa e Depretis.

Nel terzo capitolo si discorre dell'esercizio governativo nelle reti piemontesi e dell'attuale provvisorio dell'Alta Italia, dimostrando i gravi inconvenienti di quest'ultimo e le cause di tal fatto.

Nel quarto sono esposte le ragioni pro e contro dell'esercizio governativo e privato. Si conclude col seguente voto della Commissione, presenti i 15 membri: « Si deliberò ad unanimità essere preferibile che l'esercizio delle strade ferrate venga affidato all'industria privata.

Nel quinto si delineano i tratti generali delle concessioni di proprietà ed esercizio.

Nel sesto si tracciano le proposte per un contratto di semplice esercizio, proposte che si possono riassumere così: a carico della Compagnia tutte le spese di esercizio, comprese quelle di manutenzione straordinaria; la Compagnia stessa è tenuta a costituire dei fondi di riserva per aumento di materiale mobile, rifacimento di binari ampliamenti, casi di forza maggiore ed esercizio delle nuove strade ferrate.

Base del contratto: partecipazione fissa della Società e dello Stato al prodotto lordo, con coefficienti diversi per le diverse categorie di trasporto e con un *minimum* di partecipazione per lo Stato.

Stabilite le tariffe convenzionali, è in potere del Governo e della Società di ribassarle, salvo speciali disposizioni, presso a poco come quelle stabilite nella Convenzione Depretis. Durata del contratto: 60 anni, divisa in due periodi di 30 anni ciascuno.

La Sede della Società non sia nella capitale del Regno. Divisione della rete: quella stessa proposta nella convenzione Depretis.

Nel settimo si fanno alcune considerazioni intorno al materiale fisso e mobile, ai *tramways*, al servizio economico, alla responsabilità delle ferrovie ed alla statistica ferroviaria.

Si propone infine il riscatto dell'opificio *Graniti*.

E. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

14 Agosto 1881

A mezzodì vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 26

Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 53

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

13 Agosto	Ors 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	751,5	749,9	748,3
Term. centigr.	+25°,6	+29°,1	+23°,0
Tens. del vapor acqueo	16,20	18,65	16,06
Umidità relat.	66	62	77
Direz. del vento	NNE	ESE	NNE
Vel. chil. oraria del vento	8	13	15
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	sereno

Dalle 9 ant. del 13 alle 9 ant. del 14

Temperatura massima — + 29°,5

minima — + 17°,8

Corriere della Sera

14 AGOSTO

IL CONGRESSO

BACOLOGICO INTERNAZIONALE DI SIENA

All'inaugurazione del Congresso bacologico, che avrà luogo domani 15, a Siena, interverrà il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Domenico Berti, ed il segretario generale on. Simonelli.

Ecco il programma dei lavori:

Giorno 15. — Inaugurazione del Congresso - Parole dei presidenti - Nomina dell'ufficio della presidenza effettiva - Comunicazioni di omaggi.

Giorno 16. — Seduta del Congresso - Discussione sul primo tema: « Embriologia. » Finita la seduta avrà luogo

CAMERA DI COMMERCIO

Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

AGOSTO

8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13

Rendita Italiana 1 corrente 91 90 - 91 90 - 92 00 - 92 00 - 92 00 - 92 00

Pezzi da 20 franchi 20 33 - 20 33 - 20 34 - 20 38 - 20 38

Doppie di Genova 79 50 - 79 70 - 79 80 - 80 00 - 80 00

Florini d'argento v. a. 2 16 - 2 6 - 2 16 - 2 16 - 2 16 - 2 16

Banconote austriache 2 18 - 2 18 - 2 18 1/2 - 2 18 - 2 18

Listino dei Grani dall'8 al 13 Agosto 1881

il quint.	
Frumento da pistore nuovo	L. 26,00
id. mercantile nuovo	„ 25,00
Frumentone pignoletto	„ 25,00
id. giallone	„ 24,00
id. nostrano	„ 23,50
id. estero	„ 20,50
Segala nostrana	„ 19,00
Avena nostrana	„ 19,00

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro in fiamme. - La *Stefani* ci comunica il seguente telegramma: Praga, 13.

Malgrado tutti gli sforzi immaginabili, il teatro è interamente bruciato. Si riuscì soltanto a salvare le case vicine e il teatro provvisorio. Il teatro era assicurato per 40,000 fiorini. Secondo una nuova versione, l'incendio è dovuto a un'imprudenza commessa nella sala della pittura.

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 13. Rendita it. godibile da

1° genn. 1881 89,63. 89,83.

1° luglio 1881 91,80. 92,—.

1° 20 franchi 20,34. 20,36.

MILANO 13. Rendita it. 91,80.

1° 20 franchi 20,32.

Sete. Pochi affari: prezzi sostenuti.

LIONE, 13 Sete. Mercato migliore, prezzi ben tenuti.

Corriere del Mattino

RE UMBERTO IN AUSTRIA

Ecco il dispaccio della *Riforma*, cui accennavamo nelle ultime di ieri:

Vienna, 12, 10.

« Confermo lettera uomo politico tedesco pubblicata dal vostro giornale, in quanto non si trattò della partecipazione di Re Umberto al colloquio di Gastein.

Pocho però annunciarsi, ad onta del comunicato del *Fremdenblatt*, che la visita del Re d'Italia all'Imperatore d'Austria deve ora considerarsi come decisa.

Secondo notizie da fonte autentica, che si hanno qui, quella visita avrà luogo ai primi di ottobre, dopo che il Re avrà assistito alle manovre campali di Padova ed alla inaugurazione del Congresso e dell'Esposizione Geografica a Venezia; o, al più tardi, nella prossima primavera - a seconda che verrà giudicato più opportuno dalle negoziazioni in corso fra le due Corti.

Non posso dirvi se la visita all'Imperatore d'Austria sarebbe seguita da una visita del Re d'Italia all'Imperatore di Germania, ma qui si crede di sì. »

LA PARTENZA DEL PAPA

Leggesi nell'*Opinione*:

« Malgrado le assicurazioni del *Drittlo*, la voce della prossima partenza del Papa è generalmente ritenuta priva di fondamento.

E verissimo che la frazione intransigente del partito clericale, approfittando dell'irritazione prodotta nell'animo del Santo Padre dai fatti di questi ultimi giorni, ha rinnovato i tentativi affinché Leone XIII si recasse all'estero; ma pare che neanche ora questi sforzi abbiano raggiunto l'intento. »

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LAHORE, 12. — L'Emiro spedi nuovi rinforzi a Quetta.

La situazione sua è molto migliorata.

Ma non è questa il danno subito a Piacenza d'Adige (Este) dal sig. Trivellato Vincenzo che vedeva le fiamme sfumargli un casolare calcolato del valore di 322.50.

L'ultimo periodo della cronaca è il solito periodo fatto: furtarelli in campagna, contravvenzioni, ecc.; tutte cose che sfuggono troppo alla curiosità del lettore, perchè noi dobbiamo ospitarle tra le nostre notizie.

Onori alla squadra. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

« Il Sindaco avverte che lunedì sera, 15 corr. verrà straordinariamente illuminata la Piazza S. Marco, in onore della squadra italiana. »

Le meteore di agosto. — L'egregio prof. Denza comunicò ai giornali di Torino:

« Dal 9 al 12 corrente accade la nota pioggia periodica di stelle cadenti. Essendo l'osservazione di questo fenomeno celeste dilettevole insieme ed accessibile a molti, la raccomandiamo grandemente a tutti coloro che avranno vaghezza di esplorare per qualche ora il cielo nelle sere suddette, non ostante l'impedimento della luce lunare.

Queste apparizioni meteoriche non hanno, per diversi capi, minore importanza di quelle delle comete; imperocchè le meteore luminose hanno grande attinenza con questi corpi celesti, non essendo che gli ultimi e radissimi avanzi della materia cosmica che formò i mondi che popolano l'universo, e che, sotto diverso aspetto, ci si mostra in forma ora di comete, ora di meteoretti o pietre meteoriche, ora di bolidi, ora di stelle cadenti. Che anzi pare che molti sciami di tali meteorite siano residui lasciati dalle instabili ed incoerenti code cometarie sul loro cammino; ed è perciò che diversi sciami o nubi di meteore percorrono la stessa orbita di qualche cometa. Così lo sciame principale delle meteore di agosto, che viene dalla costellazione di Perseo, avrebbe l'orbita medesima della grande cometa III del 1862.

Di codesta materia ne son pieni gli spazi. Le comete, diceva Keplero, sono numerose quanto i pesci del mare, ed infiniti sono gli sciami di meteore che svolazzano nei cieli. Delle uni e degli altri una sola minima parte penetra nel nostro sistema solare, ed anche di questa noi non vediamo che una frazione piccolissima.

Da corpi così esili e così divisi, comechè numerosi, nulla è a temere e nulla è a sperare. Essi seguono il loro cammino nella via dei cieli senza occuparsi di noi. La loro massa è esigua oltremodo, ed è incapace di addurre il minimo sconcerto nel nostro sistema e nel pianeta che abitiamo. La luce è debole assai ed il calore è insensibile, epperò nulla ha che fare coll'estate cocente che ora attraversiamo. « Io non ignoro - diceva Arago - parlando della grandiosa cometa del 1781 - io non ignoro che dovrò combattere molte prevenzioni per istabilire che nè la cometa del 1811, nè qualunque altra cometa conosciuta, hanno giammai cagionato sul nostro globo il più piccolo cangiamento di stagione. »

Ciò che affermava Arago mezzo secolo fa, lo ripetiamo noi adesso contro gli stessi pregiudizi, che, sebbene vietati e combattuti le molte volte, sono sempre nuovi e si riproducono in tutti i tempi colla stessa energia. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri 7 agosto 1881

P. F. DENZA.

Estrazione de' 13 agosto

VENEZIA 21 34 6 13 90

BARI 14 45 16 5 54

FIRENZE 79 3 26 58 73

MILANO 74 20 5 35 14

NAPOLI 38 31 37 79 80

PALERMO 52 81 64 7 58

ROMA 28 26 36 41 67

TORINO 11 64 24 73 62

gui il figlio fino alla porta d'una casa, dove colui si recava per prendere una rete da pesca e, raggiunto, gli vibrò quel colpo al collo, che, recidendogli le vene jugulari, lo rendeva cadavere in mezzo ad una larga pozza di sangue.

Il parricida, tornato a casa, disse al genero Geggio che aveva beccato a dovere, suo figlio.

Ai Carabinieri, che lo arrestarono, indicò col dito la roncola ancora intrisa di sangue.

In provincia. — Sempre incendi. — A Montagnana prese fuoco il pagliaio del possidente Melon Giovanni. Il danno è lieve: 40 lire, ma la causa è criminosa; la Questura e sulle tracce.

Ma non è questa il danno subito a Piacenza d'Adige (Este) dal sig. Trivellato Vincenzo che vedeva le fiamme sfumargli un casolare calcolato del valore di 322.50.

L'ultimo periodo della cronaca è il solito periodo fatto: furtarelli in campagna, contravvenzioni, ecc.; tutte cose che sfuggono troppo alla curiosità del lettore, perchè noi dobbiamo ospitarle tra le nostre notizie.

Onori alla squadra. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

« Il Sindaco avverte che lunedì sera, 15 corr. verrà straordinariamente illuminata la Piazza S. Marco, in onore della squadra italiana. »

Le meteore di agosto. — L'egregio prof. Denza comunicò ai giornali di Torino:

« Dal 9 al 12 corrente accade la nota pioggia periodica di stelle cadenti. Essendo l'osservazione di questo fenomeno celeste dilettevole insieme ed accessibile a molti, la raccomandiamo grandemente a tutti coloro che avranno vaghezza di esplorare per qualche ora il cielo nelle sere suddette, non ostante l'impedimento della luce lunare.

Queste apparizioni meteoriche non hanno, per diversi capi, minore importanza di quelle delle comete; imperocchè le meteore luminose hanno grande attinenza con questi corpi celesti, non essendo che gli ultimi e radissimi avanzi della materia cosmica che formò i mondi che popolano l'universo, e che, sotto diverso aspetto, ci si mostra in forma ora di comete, ora di meteoretti o pietre meteoriche, ora di bolidi, ora di stelle cadenti. Che anzi pare che molti sciami di tali meteorite siano residui lasciati dalle instabili ed incoerenti code cometarie sul loro cammino; ed è perciò che diversi sciami o nubi di meteore percorrono la stessa orbita di qualche cometa. Così lo sciame principale delle meteore di agosto, che viene dalla costellazione di Perseo, avrebbe l'orbita medesima della grande cometa III del 1862.

Di codesta materia ne son pieni gli spazi. Le comete, diceva Keplero, sono numerose quanto i pesci del mare, ed infiniti sono gli sciami di meteore che svolazzano nei cieli. Delle uni e degli altri una sola minima parte penetra nel nostro sistema solare, ed anche di questa noi non vediamo che una frazione piccolissima.

Da corpi così esili e così divisi, comechè numerosi, nulla è a temere e nulla è a sperare. Essi seguono il loro cammino nella via dei cieli senza occuparsi di noi. La loro massa è esigua oltremodo, ed è incapace di addurre il minimo sconcerto nel nostro sistema e nel pianeta che abitiamo. La luce è debole assai ed il calore è insensibile, epperò nulla ha che fare coll'estate cocente che ora attraversiamo. « Io non ignoro - diceva Arago - parlando della grandiosa cometa del 1781 - io non ignoro che dovrò combattere molte prevenzioni per istabilire che nè la cometa del 1811, nè qualunque altra cometa conosciuta, hanno giammai cagionato sul nostro globo il più piccolo cangiamento di stagione. »

Ciò che affermava Arago mezzo secolo fa, lo ripetiamo noi adesso contro gli stessi pregiudizi, che, sebbene vietati e combattuti le molte volte, sono sempre nuovi e si riproducono in tutti i tempi colla stessa energia. »

Dall'Osservatorio di Moncalieri 7 agosto 1881

tratto dal Fog. Ufficiale della Provincia di Padova.

(313) N. 2897-8545 D. V. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO con abbreviazione dei termini

nel giorno di Mercoledì 17 di questo mese alle ore 10 antimer. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato si procederà all'appalto col metodo di estinzione delle candele per la delibera dei lavori di sistemazione della tratta dell'argine sinistro del fiume Frassinè, dal sostegno di Borgo Frassinè alla fronte Miani.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'ideoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 10 Gennaio 1881 di L. 18300. e le offerte dovranno portare un ribasso per centuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate le prime tre di L. 5000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo d'appalto. Padova, 8 Agosto 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura B. GERARD

AVVISO Nel giorno di Mercoledì 23 di questo mese alle ore 10 antimer. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procede all'appalto col metodo dell'arsione delle candele per la delibera dei lavori di sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Gorzone di Volta Beolo a Volta Pisani.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'ideoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 18 Giugno 1881 di L. 17190 e le offerte dovranno portare un ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 23293 per compensi di danni verso l'interesse del 5 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di L. 800 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, di contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 350 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fata) resta fissato fino alle ore 10 ant. del giorno di Martedì 23 di questo mese.

Il voto dovrà essere compiuto entro 30 giorni successivi e continui dal giorno della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolo.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 4500 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

ore 10 antimeridiane del giorno di Venerdì 2 Settembre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro ottanta giorni continui dal giorno della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolo.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate le prime tre di L. 5000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo d'appalto. Padova, 10 Agosto 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura B. GERARD

(314) N. 2856-8387, Div. I. Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO

Nel giorno di Mercoledì 23 di questo mese alle ore 10 antimer. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procede all'appalto col metodo dell'arsione delle candele per la delibera dei lavori di sistemazione di un tratto dell'argine sinistro del Gorzone di Volta Beolo a Volta Pisani.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'ideoneità e moralità.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 18 Giugno 1881 di L. 17190 e le offerte dovranno portare un ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 23293 per compensi di danni verso l'interesse del 5 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di Lire 1000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, di contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. duemila in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fata) resta fissato fino alle

ore 10 antimeridiane del giorno di Venerdì 2 Settembre p. v.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro ottanta giorni continui dal giorno della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolo.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate le prime tre di L. 5000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo d'appalto. Padova, 10 Agosto 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura B. GERARD

(315) N. 1623 Deputazione Provinciale di Padova

Tramvia da Padova per Conselve ad Anguillara

AVVISO DI CONCORSO

In base alle facoltà conferite dal Consiglio Provinciale di Padova alla sua Deputazione nella Seduta del 18 Gen. aio 1881 viene aperta il pubblico concorso per la concessione di costruire ed esercitare sopra la strada provinciale la Tramvia da Padova per Conselve alla Sinsara d'Adige in Anguillara della lunghezza di Kil. 32 circa, alle condizioni seguenti:

1. Le domande di costruzione ed esercizio della Tramvia Padova-Conselve-Anguillara dovranno venir presentate alla Segreteria della Deputazione Provinciale e non più tardi del giorno 11 Novembre 1881.

2. I concorrenti dovranno provare mediana e attestato rilasciato da un Ufficio del Genio Civile o con documenti e equipollenti di avere le cognizioni ed i mezzi necessari per l'impresa di cui trattasi.

3. I concorrenti dovranno avere

piena conoscenza del Regolamento relativo approvato nella seduta del 13 Gennaio 1881 ostensibile presso la Segreteria sulla quale ore d'Ufficio di ogni giorno non festivo.

4. Le domande dovranno essere corredate del progetto di massima e di ogni altro documento prescrito dall'art. 5 del citato Regolamento.

5. A garanzia della domanda è prescritto il deposito in numerario o cartelle del Debito Pubblico di L. 200 per Kilometer di tramvia da costruirsi ed esercitarla.

Questo deposito, dovrà venir versato dai concorrenti nella ca. sa Provinciale ed il relativo confesso sarà allegato alla domanda, che in suo difetto, non verrà presa in considerazione.

6. Entro il termine non minore di mesi tre, né maggiore di mesi sei dall'esporsi del presente concorso verranno proccacciate le deliberazioni del Consiglio Provinciale sulle presentate domande, e il fatto deposito verrà restituito a tutti i concorrenti meno quello la cui domanda venisse prescelta, e salvo il rimborso delle eventuali spese occorse a termini dell'articolo 6 del Regolamento succitato. Padova, il 30 Luglio 1881.

p. il Prefetto Presidente TOGNOLA

(316) N. 2712-8013, D. V. I. Prefettura della Provincia di Padova

2° AVVISO D'ASTA CON RIDUZIONE DEI TERMINI

Le aste d'oggi per l'appalto sotto indicato essendo andate deserte, si prevede il pubblico che nel giorno di sabato 20 di questo mese di agosto alle ore 10 antimer. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà a nuove aste col metodo di estinzione di candela vergina per la delibera del lavoro di sistemazione dell'argine del

stro del fiume Gorzone per la tratta compresa fra i traversanti Crocco o dell' Matico e Pissotto in Comuni di Caverzere, Distretto di Chioggia, Provincia di Venezia.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'ideoneità e moralità, indicati dall'art. 2 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato della Perizia 9 marzo 1881 di L. 3764, e le offerte dovranno portare il ribasso per centuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dello incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare L. 31360 per compensi di danni verso l'interesse del 5 p. 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consistirà di L. 2000 in Cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 1000 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fata) resta fissato fino alle ore 10 antimer. del giorno di Giovedì 23 di questo mese.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro centoventi giorni continui dal giorno della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolo.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di Lire 8000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattativa del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del Capitolo d'appalto. Padova, il 10 agosto 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura B. GERARD

(318) N. 2563-7808 Div. I.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO DI REINCANTO

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo sulla somma di L. 63856 42, importare della delibera provvisoria dei lavori di sistemazione dell'arginatura destra del canale Cagnola e Gorgo Bovolenta nei Comuni di Cartura e di Bovolenta, si rende noto che nel giorno di venerdì 19 agosto ad alle ore 12 antimerid. nella residenza di questa Prefettura si procederà al Reincanto dei lavori stessi.

La delibera seguirà a data stante a chi avrà offerto il migliore ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di Lire 61723.04.

Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'ideoneità e moralità e contare la propria offerta con un deposito in L. 5000 in cartelle del debito pubblico al valore di borsa, oltre a L. 800 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del reincanto sono quelle riportate nell'avviso 19 luglio p. p. N. 1071 di questa Prefettura, regolarmente pubblicato, ed ostensibile in questo Ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom.

Padova, il 9 Agosto 1881.

Per l'Ufficio di Prefettura B. GERARD

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

MALATTIE NERVOSE. Combinazione dei Fluidi regolarizzati. Apparecchi senza scossa e senza resistenze. AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO. Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale. 100 bottiglie acqua L. 22. - vetri e cassa L. 35.50. 50 bottiglie acqua L. 11.50 - vetri e cassa L. 19. - Casse e vetri si possono reender allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

ORARIO FERROVIARIO attivato il 1 maggio 1881. Ferrovie dell'Alta Italia, Ferrovie della Società Veneta, Ferrovie del Nord-Est, Ferrovie del Sud-Est, Ferrovie del Centro.

TRATTATO di Idraulica Pratica PER TURAZZA PROF. DOMENICO. Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 12.

Testi Universitari PUBLICATI dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova. BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8. - Item Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle obbligazioni. Padova 1875, in-8. 5. - Item Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. 1. - CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. 2. - FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. 1.50 - KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50 - LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. 8. - Item Vol. II: Sanguificazione. Padova 1879. 8. - Item Vol. III: Innervazione. Padova 1880. 8. - MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1879. 6. - ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. 6. - ACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. 4. - SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. 8. - SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10. - Item La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. 6. - TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. 8. - TURAZZA prof. D. Trattato di Idrometria e d'Idraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. 10. - Item Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8; con figure. 9. - Item Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 5.

PADOVA - PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA. LUSSANA PROF. FILIPPO. FISILOGIA UMANA. Alimentazione e Digestione, Vol. I. - Sanguificazione, Vol. II. Innervazione, Vol. III. Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV. IT. L. 32 - Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro - IT. L. 32. Padova, Tip. Sacchetto, 1881.